

Limiti per i vigneti Consorzio perplesso

*Nardi: «50 metri possono essere pochi o troppi
 Sì alla sostenibilità, ma lavoriamoci assieme»*

Claudia Borsoi

PIEVE DI SOLIGO

«Cinquanta metri in alcuni casi possono essere pochi, in altri troppi». Innocente Nardi, presidente del Consorzio del Conegliano Valdobbiadene prosecco superiore docg, senza entrare nel merito della scelta politica assunta dall'amministrazione Soldan con la dodicesima variante al piano degli interventi che ha introdotto una fascia di rispetto per ogni nuova coltura, vite o altra tipologia, che sarà piantata a Pieve di Soligo, ravvede comunque una condivisione di intenti nel considerare il prosecco un'opportunità per il territorio e allo stesso tempo un tesoro da valorizzare. Insieme alle associazioni di categoria del mondo agricolo trevigiano - Coldiretti, Cia, Con-

fagricoltura, Confcooperative e Fivi -, il Consorzio ha rappresentato con delle osservazioni alla variante le proprie istanze, incontrando anche il sindaco Stefano Soldan, e tenendo un «atteggiamento costruttivo e propositivo» precisa Nardi. «Abbiamo posto dei quesiti di carattere generale perché riteniamo che questo territorio da sempre sia vocato per la vite - prosegue il presidente del Consorzio - Il nostro ragionamento è teso a capire cosa vogliamo per questo territorio in futuro e per noi qualsiasi attività si deve basare su sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Per questo - aggiunge - va costruito un percorso di rispetto reciproco per garantire questi aspetti». Il provvedimento è diventato ufficiale da lunedì sera, con il passaggio finale in

consiglio comunale dopo l'adozione a fine dicembre, impone d'ora in avanti impianti di colture a 50 metri da aree residenziali, industriali, piste ciclabili, parchi e zone sensibili, che scendono a 25 nel caso di agricoltura biologica o biodinamica o se vengono impiegati macchinari a recupero anti-deriva sull'intero appezzamento coltivato. Un'indicazione a cui gli agricoltori non hanno detto di no a priori, ma hanno preferito un confronto con l'amministrazione. «La viticoltura - conclude Nardi - ha reso unico il Conegliano Valdobbiadene tanto che il presidente dell'Ipa, che è anche il sindaco di Pieve di Soligo, recentemente ci ha auspicato un ampliamento della zona del Conegliano Valdobbiadene docg».

LA PROPOSTA

«Va costruito un percorso
 di rispetto reciproco»



FILARI

di viti allineati
 a distanza
 in modo
 armonioso
 Le nuove regole
 approvate
 a Pieve di Soligo
 prevedono
 delle fasce
 di rispetto
 per le abitazioni

